

Indagine conoscitiva

“HIV consapevolezza e prevenzione nelle comunità sudamericane in Italia”

Sintesi dei risultati di ricerca

Milano, maggio 2019



SCENARIO E OBIETTIVI DELLA RICERCA

Onda, che da anni si occupa di studiare i principali temi relativi all'universo femminile proponendo strategie di prevenzione primarie e secondarie e promuovendo una cultura della salute di genere, all'interno dei suoi progetti di sensibilizzazione sulle problematiche di genere ha espresso **interesse nell'indagare il tema dell'HIV all'interno delle comunità sudamericane residenti in Italia.**

La ricerca ha avuto i seguenti obiettivi:

- **Esplorare la conoscenza e l'atteggiamento rispetto alla prevenzione dell'HIV presso la popolazione sudamericana residente in Italia**
- **Comprendere le modalità di accesso alla prevenzione, soprattutto le abitudini di utilizzo del preservativo**

METODOLOGIA E CAMPIONE DELLA RICERCA

Campione:

Sono state intervistati **218 uomini (41%) e donne (59%) sudamericani residenti in Italia e provenienti da: Bolivia, Cuba, Ecuador, El Salvador, Perù, Repubblica Dominicana, 50% residenti a Milano e 50% residenti a Roma**

Metodologia:

Interviste web CAPI della durata di 15 minuti.



SINTESI DEI RISULTATI

Le **malattie a trasmissione sessuale (MTS)**, e quindi anche l'**HIV** sono note a quasi tutta la popolazione sudamericana intervistata, anche se la conoscenza in merito è superficiale. Sono le donne in particolare a conoscere in modo significativamente maggiore le diverse MTS.

La **disinformazione** emerge sia in spontanea che come autovalutazione: solo 1 su 5 si dichiara abbastanza informato in merito all'HIV. Questa disinformazione porta a **sottovalutare**, per entrambi i sessi, la **possibilità di poter contrarre l'HIV**, anche se **le donne la temono in misura maggiore** rispetto agli uomini.

Le poche **informazioni** in possesso **provengono** principalmente **dalla scuola e dal passaparola** e sono legate principalmente al tema del contagio, mentre aspetti clinici legati alla patologia risultano meno noti.

Emerge la necessità di avere maggiori informazioni soprattutto attraverso i media come la tv, canale più semplice ed immediato per trasmetterle, e canali medici come MMG e ASL. **Internet ed i social network occupano un posto marginale** tra i canali consultati. Per le donne, in particolare, risulta importante la figura del ginecologo come canale informativo per ricevere maggiori informazioni sull'HIV.

Oltre i due terzi del campione **riconosce il vantaggio esclusivo del preservativo nel proteggere dalle malattie** a trasmissione sessuale. Gli uomini, più delle donne, individuano svantaggi legati al piacere compromesso e al costo eccessivo, ma nel complesso un terzo degli intervistati non riconosce alcun svantaggio legato all'utilizzo del preservativo.

Tra chi ha avuto **rapporti occasionali** nell'ultimo anno (3 intervistati su 10), solo **la metà ha fatto uso del preservativo**. **Nelle donne però emerge un timore maggiore a richiedere l'uso** del preservativo ed una volontà propria di non utilizzarlo.

Alla donna è riconosciuto un ruolo centrale all'interno della famiglia in merito alla gestione degli aspetti che riguardano la salute e la prevenzione. La prevenzione attraverso il dialogo con i propri figli sugli aspetti della sessualità resta però un tabù: solo nella metà dei casi viene affrontato il tema, gestito sempre dalla figura femminile.

La religione, all'interno della popolazione sudamericana, è soprattutto **un conforto, più che una regola di vita**: le donne, più degli uomini, si dichiarano credenti e mostrano un atteggiamento più positivo degli uomini, verso la religione.

Key findings sulle differenze tra LATAM (Ecuador, Perù, El Salvador e Bolivia) e CARAIBI (Cuba e Repubblica Dominicana).

Gli **intervistati** dei due paesi **caraibici** conoscono maggiormente le malattie a trasmissione sessuale e **si ritengono**, più degli altri latino-americani, **maggiormente informati sul tema dell'HIV**.

La disinformazione del gruppo dei latino-americani emerge soprattutto tra la popolazione dell'El Salvador e dell'Ecuador: i primi, infatti, temono significativamente più degli altri l'infezione da HIV, mentre i secondi ritengono molto remota la possibilità di contrarre la malattia.

Le poche informazioni in possesso vengono reperite principalmente dalla scuola per i latino-americani, e dalla tv per gli intervistati dei due paesi caraibici. La necessità di ricevere maggiori informazioni è uguale tutta la popolazione sudamericana: media e canali medici sono i canali prediletti dagli intervistati latino-americani, mentre media e scuola quelli preferiti dalla popolazione originaria dei paesi caraibici.

Tutti gli intervistati sudamericani riconoscono la principale importanza del preservativo come unico strumento di protezione per le malattie sessualmente trasmissibili: una ristretta percentuale dei

latino-americani riconosce, più degli intervistati appartenenti ai due paesi caraibici, soprattutto vantaggi pratici: costo ridotto e lunga durata della conservazione.

È però il campione intervistato proveniente dai **due paesi caraibici** che ha un atteggiamento maggiormente positivo verso il preservativo, **riconoscendogli meno svantaggi** dei latino-americani. La donna resta il punto di riferimento all'interno della famiglia per tutta la popolazione sudamericana; **gli uomini** appartenenti ai **due paesi caraibici** sembrano però avere **un ruolo maggiore** rispetto agli uomini latino-americani, occupandosi di prevenzione ed andare in farmacia.

CONCLUSIONI

- **Awareness sull'HIV e sull'utilizzo del preservativo**

Fare cultura sul tema dell'HIV approfondendo soprattutto temi legati alle modalità di contagio, ai sintomi e all'evoluzione della malattia attraverso i canali più utilizzati dalla popolazione sudamericana per informarsi: scuola, per i più giovani e tv, con spot e campagne pubblicitarie. Questo permetterebbe di innescare il passaparola all'interno delle comunità sudamericane.

Fare cultura sull'uso del preservativo, che risulta uno strumento ancora utilizzato solo da una parte della popolazione sudamericana, cercando di abbattere le principali barriere che ne contrastano l'utilizzo.

- **Sostenere ed incoraggiare la donna**

Nonostante le venga riconosciuto un ruolo centrale all'interno della famiglia in merito alla gestione degli aspetti che riguardano la salute e la prevenzione, la donna risulta ancora «timorosa» nel pretendere l'utilizzo del preservativo e, in alcuni casi, è essa stessa a non richiederne l'utilizzo.

Si consiglia di fare **awareness sull'importanza del preservativo**, in modo da incoraggiare le donne ed abbattere le barriere legate alle differenze di genere. In particolare avvalersi della **figura del ginecologo**, ritenuto uno dei canali privilegiati per approfondire questo tema, **per veicolare le informazioni**.

- **Opuscoli informativi**

Contribuire a migliorare il livello di awareness con opuscoli informativi attraverso le strutture ospedaliere italiane (ASL e consultori) e anche le principali associazioni latine sparse sul territorio nazionali, luoghi maggiormente frequentati dalla popolazione sudamericana.

